

L'APERITIVO

Le due eresie della Cina

A TAVOLA

24_01_2011

Diceva Napoleone a Sant'Elena: «Quando la Cina si sveglierà il mondo tremerà». Negli anni '70 il critico francese Alain Peyrefitte riprese questa previsione in un libro che si chiamava proprio *Quando la Cina si sveglierà*. Ricordo che appena uscì molti scossero il capo dicendo che fosse pura utopia.

In realtà oggi vediamo come la Cina si sia svegliata davvero. È diventata il maggior esportatore del mondo e detiene la maggioranza del debito pubblico americano: gli Stati Uniti sono il paese più indebitato del mondo, se la Cina si rifiutasse di comprare i loro buoni del tesoro gli Usa dichiarerebbero bancarotta.

La Cina oggi è un posto terribile, forse il peggiore dal mondo. In politica persiste un ipocrita comunismo, per cui i ritratti di Mao continuano a campeggiare sugli edifici pubblici. E in economia predomina un liberismo selvaggio da Europa dell'800: un liberismo senza leggi, senza sindacati per cui i cinesi sono ancora degli schiavi al servizio di una spaventosa crescita economica.

La Cina ha un miliardo e 300 milioni di abitanti. Il Cristianesimo è marginale, riguarda solo pochi milioni di individui e tra l'altro, come sappiamo, la Chiesa cattolica è stata divisa in due: lo Stato ha voluto rifondare una Chiesa allineata. Eppure anche in Cina ha vinto l'Occidente, e quindi in qualche modo ha vinto l'eredità cristiana.

Oggi infatti la Cina è dominata da due eresie di derivazione biblica. Da una parte il marxismo in politica non è altro che il giudeo-cristianesimo secolarizzato. E dall'altra, il liberismo cinese non è altro, in fondo, che l'attuazione esasperata della parabola

evangelica dei talenti da trafficare.

In Occidente abbiamo tuttora degli eccentrici che seguono le dottrine orientali, il confucianesimo, il buddismo tibetano o l'induismo. Ma in realtà l'Oriente vero si è occidentalizzato e quindi in qualche modo cristianizzato. Ha vinto un giudeo-cristianesimo stravolto, mutilato. E tuttavia malgrado lo stravolgimento il messaggio di Gesù ha agito da lievito. Il mondo anche nei suoi drammi moderni ha in fondo delle radici cristiane.

(testo raccolto dalla redazione e non rivisto dall'autore)